

Boletus satanas Lenz.

28

Boleto satanico, Boleto malefico

CAPPELLO dal diametro che può raggiungere anche i 30 cm; inizialmente emisferico poi convesso, sodo e carnoso; cuticola finemente vellutata negli esemplari giovani, poi glabra e asciutta, di colore biancastro tendente al crema-grigio chiaro-olivastro ed immutabile al tocco.

IMENOFORO a tubuli lunghi e liberi al gambo, prima gialli, poi verdastri che alla manipolazione o al taglio diventano azzurrognoli; pori molto piccoli e rotondi, inizialmente gialli, poi rosso-arancione, viranti al verde-blu se pressati.

GAMBO sempre più corto del diametro del cappello, sodo e robusto, obeso ed ingrossato alla base, di colore giallo-giallastro all'apice, ciclamino o rosso carminio nella parte centrale ed un po' biancastro alla base, ricoperto per i 2/3 superiori da un fine reticolo, con colore al fondo; la superficie come anche il reticolo vira all'azzurro-bluastro se pressata.

CARNE soda e compatta, biancastra-giallina al taglio e poi leggermente virante al blu o all'azzurro; sapore dolciastro, odore insignificante negli esemplari giovani ma nel fungo maturo diventa forte e quasi nauseabondo.

SPORE bruno-olivastre in massa.

HABITAT cresce dall'estate inoltrata all'autunno in boschi caldi e con substrato calcareo, non molto comune.

COMESTIBILITÀ **tossico** e responsabile di una sindrome gastro-intestinale a breve incubazione con nausea, vomito e diarrea, dolori epigastrici ed intestinali, dispnea, etc.

NOTE

in alcune zone viene consumato dopo aver subito prolungati trattamenti di prebollitura ed eliminato il liquido di cottura; tuttavia, se ne sconsiglia l'uso.

Nonostante il suo nome, non è il fungo più velenoso del bosco.

